



FEDERAZIONE ITALIANA
ASSOCIAZIONI E MEDICI OMEOPATI
FIAMO

L'Omeopatia è Scienza con verifiche e sperimentazioni

Questa è la voce di chi si occupa di Omeopatia

Newsletter periodica di informazione riguardante il metodo omeopatico e la sua applicazione clinica in medicina umana e veterinaria.

L'obiettivo è fornire informazioni accurate e scientificamente fondate affinché ognuno possa, autonomamente e con il proprio senso critico, formarsi un'opinione consapevole.

BUONA LETTURA

[FAQ in tema di Omeopatia](#)

Realizzato da HRI
Homeopathy Research Institute

[Registro FIAMO degli Omeopati accreditati](#)

Regione per regione

OMEOPATIA: Scienza sperimentale e d'avanguardia dell'ultramolecolare

NewsLetter n. 9/2021

II MEDICO OMEOPATA: la nostra rivista

AFORISMA DEL GIORNO - by James Tyler Kent

«Ogni malato avrebbe diritto di essere curato attraverso una conoscenza precisa, non con un lavoro basato su ipotesi, e quindi su conoscenze soggette a repentine modifiche come accade nella Medicina allopatica.»

«Oggi, invece, viene chiamato "Scienza" ciò che è pensato e

ritenuto valido dalla maggioranza degli studiosi: ma in realtà, questo discorso è arbitrario, erroneo, e non durevole nel tempo»

«La vera Scienza è una Verità eterna, mentre lo scetticismo e il pregiudizio dell'uomo non portano alla Verità»

UN LIBRO DA LEGGERE

OMEOPATIA Un vestito su misura - Gli animali ci spiegano come funziona di Carla De Benedictis, Edizioni Terre Sommerse

Scrive l'Autrice: *Ho sentito l'esigenza di scrivere un libro che spiegasse come funziona l'Omeopatia in maniera semplice, alla portata di tutti. Nella prima parte*

si parla dei principi dell'Omeopatia e quali sono gli strumenti che un Omeopata utilizza durante la visita per arrivare a una prescrizione individualizzata, come "un vestito su misura". Per aiutarmi a rendere leggeri pensieri complessi, ho lasciato esprimere gli animali attraverso disegni e vignette. La

seconda parte è dedicata alla visita omeopatica, all'effetto placebo e a riflessioni sul mondo animale..

C'è anche il [video della presentazione del libro su A cavallo di libri e dintorni](#) lo scorso anno, con qualche anticipazione.

IN PRIMA PAGINA L'OMEOPATIA

IL VENTENNALE DEL DIPARTIMENTO FORMAZIONE FIAMO SULLA NOSTRA RIVISTA *IL MEDICO OMEOPATA* - STORIE DI NOI

La nostra rivista intitolata [IL MEDICO OMEOPATA](#) è sempre stata ricca di contenuti di ottimo livello scientifico, sia di provenienza nazionale che internazionale. Vi sono articoli di clinica e medicina umana e veterinaria, recensioni di libri, cultura, eventi e celebrazioni, comunicazioni e redazionali, storia e biografie, notizie e casi clinici dal mondo, una sezione costante dedicata a [Storie di Omeopatia quotidiana](#), nutrita delle esperienze che ogni giorno impegnano professionalmente i nostri Omeopati dedicati alla cura del vivente.

Vorremmo perciò dedicare questo numero della nostra NewsLetter a questo lavoro corposo e impegnativo che ci restituisce informazioni scientifiche dense e concrete, di cura vera, di guarigione vera, di testimonianze inopinabili e vere.

Dobbiamo gratitudine al suo **Capo-Redattore Dr. Gustavo Dominici e al suo gruppo redazionale** per questo aggiornamento professionale e culturale in materia di Omeopatia.

La rivista è [online e accessibile a tutti](#).

Siamo arrivati assai onorevolmente alla [pubblicazione n.76](#) che vede persino un bellissimo restyling della copertina, e sull'[ultimo numero, a pag. 14](#), si dedica uno spazio meritato al **Dipartimento Formazione FIAMO**, a firma della **Dr.ssa Monica Delucchi** che lo coordina. L'articolo prende posto in occasione dei venti anni dalla istituzione del Dipartimento dedicato alla **formazione della classe medico-sanitaria**, e l'Autrice ci spiega che in verità la ricorrenza sarebbe occorsa [...] *nell'estate del 2019, ma eravamo presi dagli ultimi fuochi d'artificio organizzativi del Congresso Mondiale di Sorrento e l'anniversario è passato inosservato. Abbiamo rimandato le celebrazioni per festeggiarlo poi tutti insieme nella primavera successiva, in occasione dei 30 anni della Federazione, ma da marzo in poi siamo stati tutti travolti dalla stessa ondata che ancora ci tiene in sospenso nell'incertezza.*

Una serie di compleanni importantissimi per la nostra Federazione che, come pure la [Giornata Mondiale dell'Omeopatia](#), sono stati per forza rimandati e/o ridimensionati.

L'articolo della Delucchi si svolge quindi nell'annovero di tutti gli accadimenti di questo periodo particolare, dagli adeguamenti strutturali cui le Scuole hanno dovuto far fronte continuando a **mantenere alti gli standard qualitativi originari**, all'insediamento del [nuovo Direttivo](#) [che abbiamo presentato con la [NL n. 20/2020](#)], alle modifiche statutarie [...] *per restare all'interno del Terzo Settore e del gruppo delle Società Medico-scientifiche, e ai vari accreditamenti nazionali e internazionali.*

Vi lasciamo alla [lettura integrale del bellissimo articolo](#) (e di tutto il numero della rivista!), che si conclude con un messaggio benaugurante:

Tutto questo discorso parla di resilienza e di collaborazione, per far sì che il dialogo costruttivo diventi consuetudine, a prescindere da chi coordinerà il Dipartimento, ora e negli esercizi futuri, nei prossimi... 30 anni di F.I.A.M.O.?

**il medico
OMEOPATA**

LA RIVISTA ITALIANA DI OMEOPATIA CLASSICA
The Italian Journal of Classical Homeopathy

DALLA RICERCA IN AGRO-OMEOPATIA: IL METODO DELL'EVAPORAZIONE DELLE GOCCE DELL'ACQUA DI IMBIBIZIONE DEI SEMI PUO' VALUTARE L'EFFICACIA DEI PREPARATI OMEOPATICI AD ALTA DILUIZIONE

Lo scopo di [questo studio](#) è stato quello di verificare se il **metodo dell'evaporazione delle gocce in microscopia a campo oscuro (Droplet Evaporation Method, DEM)** può essere applicato per valutare l'efficacia dei preparati omeopatici ad alta diluizione.

Tale metodo, messo a punto dal nostro gruppo di ricerca (Kokornaczyk et al., 2011, 2013) si basa sul fenomeno della **auto-organizzazione della materia** proveniente dal campione durante l'evaporazione del solvente acquoso e sulla **conseguente creazione di forme cristalline o di agglomerati**, la cui complessità e regolarità sembrano rispecchiare la qualità e vitalità del prodotto.

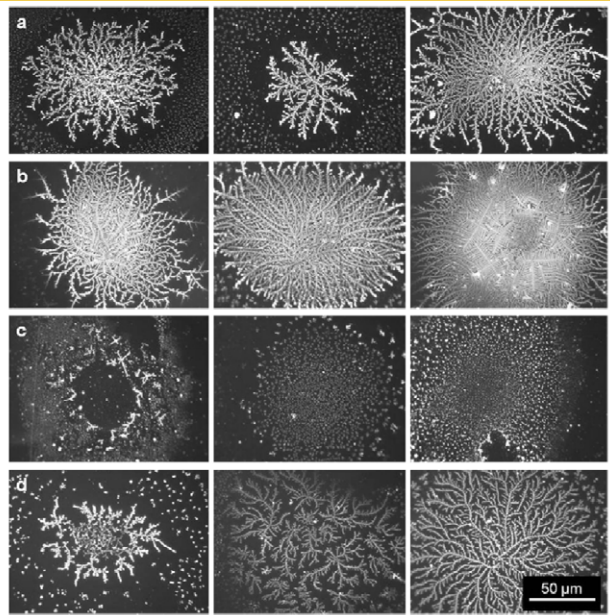
Infatti, da precedenti **esperimenti su diverse varietà di frumento**, si è osservata una corrispondenza fra tasso di germinazione e complessità, ovvero la varietà che nei test biologici mostrava il maggiore vigore germinativo (quindi una maggior qualità globale e vitalità) era proprio quella che formava i **cristalli più complessi e armoniosi**.

Nel presente lavoro sono state studiate le caratteristiche della forma delle strutture policristalline formate durante l'evaporazione delle **gocce prelevate dal liquido di imbibizione dei semi di grano**.

Il protocollo sperimentale prevedeva l'utilizzo di semi sia precedentemente sottoposti a stress con Ossido arsenioso As_2O_3 ponderale, sia non stressati; tali semi venivano poi trattati con alte diluizioni della stessa sostanza (As_2O_3 alla 45DH), oppure con l'acqua come controllo. I gruppi sperimentali sono stati valutati mediante il DEM e il test di crescita in vitro. Le forme cristalline derivate in seguito all'evaporazione del solvente acquoso sono state **valutate per la loro dimensione frattale** (misura della complessità, Local Connected Fractal Dimension, LCFD).

I risultati hanno evidenziato che il trattamento con arsenico ad alta diluizione di semi stressati e non stressati ha aumentato i livelli di LCFD delle strutture policristalline, rispetto al trattamento dell'acqua. I risultati del test di crescita in vitro hanno mostrato **un effetto stimolante dell'arsenico ad alta diluizione rispetto al controllo**, ed è stata osservata una **correlazione tra il tasso di crescita e i valori cristallografici delle strutture policristalline**.

In conclusione i risultati indicano che le strutture policristalline sono sensibili ai trattamenti ad alta diluizione. Il DEM potrebbe rappresentare un nuovo strumento per testare l'efficacia dei trattamenti ad alta diluizione, trovando applicazione come strumento di preselezione del trattamento o per monitorare le condizioni del campione durante il trattamento. Inoltre, **se applicato a liquidi biologici (come saliva, sangue, siero di sangue, ecc.), il DEM potrebbe fornire informazioni sull'efficacia dei trattamenti ad alta diluizione sulla salute umana e animale**.



Comunicato ufficiale del Consiglio Nazionale FIAMO

La FIAMO non ha rilasciato alcuna indicazione in merito a misure diagnostiche, profilattiche e terapeutiche relative alla attuale campagna vaccinale.

Ogni procedimento diagnostico e terapeutico deve essere consigliato dal Medico curante e deve basarsi su consigli individualizzati e adeguati al contesto.

Il metodo omeopatico classico inoltre scoraggia ogni generalizzazione approssimativa.

NOSODI: UTILIZZO OMEOPATICO E ISOPATICO - ERRATA CORRIGE

Nello scorso numero di questa nostra NewsLetter è stato attribuito per errore al Dr. R. Galassi una parte di testo che invece era solo riferita: le parti in corsivo appartengono invece a una serie di scritti raccolti come *ISOPATIA: UN ERRORE FATALE* dell'Omeopata Adolph Von Lippe, M. D., Philadelphia - The Homoeopathic Physician, vol 1, 1881.

Riportiamo quindi di nuovo lo scorso articolo per intero, che comprende le correzioni dovute. Ci scusiamo per il disagio.

Nell'ambito del confronto in tema omeopatico, abbiamo sempre dovuto districarci tra le definizioni. Ad esempio, **la diatriba tra Isopatia e Omeopatia** ha radici ottocentesche e si trovava piuttosto vivace già ai tempi della scoperta di entrambe le discipline. A onor del vero, dobbiamo comunque riconoscere che fu proprio dall'Omeopatia di Hahnemann che cominciò a nascere, già all'epoca, tutta una serie di ramificazioni che partivano dallo stesso tronco concettuale del "diluito e dinamizzato", delle basse concentrazioni, e della similitudine ippocratica.

Possiamo partire subito dal fatto che **l'Isopatia risponde alla formula Aequalia aequalibus curantur** (verbo all'indicativo), mentre l'Omeopatia alla formula Similia similibus curentur (verbo all'imperativo), per capire che simile è diverso da identico.

In pratica, secondo l'uso isopatico, la stessa (identica) sostanza che determina un fastidio o un'infezione/malattia, è la stessa identica/medesima sostanza che viene applicata per la cura di quel fastidio/malattia, un po' come si usa con le pratiche vaccinali in genere.

Con quest'ultima affermazione va chiarito che **l'Omeopatia basata sul principio del simile NON si muove secondo l'idea simil-vaccinale** appena espressa, bensì secondo un principio induttivo di similitudine più ampia e senz'altro strettamente legata alla sperimentazione omeopatica pura (detta Proving).

L'approfondimento di alcune di queste riflessioni, ci viene dalla lettura de **THE HOMOEOPATHIC PHYSICIAN** - Pubblicazione della LMHI dedicata alla Medicina hahnemanniana - Vol. 2, Numero 1, Febbraio 2021 (accessibile, nella sua sola versione in inglese, ai soli Soci iscritti).

Secondo quanto riporta la serie di scritti *ISOPATIA: UN ERRORE FATALE* (Ad. Lippe, M. D., Philadelphia. The Homoeopathic Physician, vol 1, 1881) di A. Von Lippe (1812 -1888) cui è dedicato il numero della rivista, *è un errore fatale dichiarare che l'Isopatia è Omeopatia.*

Il termine di **Nosodi** è stato coniato da C. Hering: proviene dal greco Noco e dal latino Noxa = danno, male. *Nosodoterapia* sarà dunque l'uso terapeutico dei prodotti reazionali organici (germe + reazione dell'ospite), o dei fattori eziologici che sono la fonte «danno» della malattia (solo germe). In breve Allendy lo definisce come segue: *"il Nosode si caratterizza per una sostanza patologica impiegata a titolo di medicamento, preparata in precedenza e secondo l'uso omeopatico delle diluizioni."*

Potremmo definire Nosodi specifici (o epidemici) le colture di virus, o microbiche singole con patogenesi clinica (come ad esempio: Bacillus tetani, Scarlatininum, Morbillinum, Influenzinum, Pertussinum, Escherichia coli, Pneumococcus, Pestinum e altri) che **inizialmente venivano applicate in maniera "isopatica" sulla stessa malattia cui si riferivano.**

Di nessuno di questi esisteva fino a qualche tempo fa una descrizione di sintomi mentali e generali, cioè non esisteva una patogenesi sperimentale secondo il metodo scientifico hahnemanniano, ma venivano applicati sull'idea deduttiva dell'uguaglianza. Come dice J.H. Clarke: *"Pertussinum è un rimedio che non ha Proving, ma ogni caso di malattia di Pertosse è un Proving."* [Tratto da [Il Medico Omeopata n.40/2009 "I Nosodi - Prima parte"](#) pag. 50 (46-62)]

Come afferma il grande Omeopata svizzero Pierre Schmidt (1894-1987), **solo dopo che questi rimedi isopatici siano stati sottoposti a sperimentazione classica hahnemanniana, diventano Nosodi veri e propri**, per i quali è possibile una prescrizione in base alla similitudine e non solo alla identità con la patologia da cui derivano.

Dello stesso avviso, sia Hering che Stapf sono del parere che è la tecnica farmacologica omeopatica a trasformare l'*idem* in *simillimum*. [Tratto da [O.A. Julian – Materia Medica dei Nosodi – IPSA Editore](#)]

Solo così, tali sostanze si riferiscono cioè ad una patogenesi confermata, ossia **presentano, come ogni rimedio omeopatico, un valido protocollo sperimentale sintomatologico**, e la loro prescrizione obbedisce alla legge di similitudine, come qualunque medicinale omeopatico sperimentato.

Questi isopatici, dice sempre Von Lippe, *sono Nosodi non sperimentati, ma altamente diluiti secondo le nuove leggi, suppletive all'unica legge universale terapeutica che è la legge dei simili [...].*

In base a questi principi, allora Tuberculinum curerà la tubercolosi, Cariesin curerà le carie, Syphilinum curerà la syphilis. Si afferma pure che il cetriolo altamente potentizzato curerà i cattivi effetti provocati dall'aver mangiato cetrioli e, insomma, si potrà sradicare ogni idiosincrasia di vecchia data. [...]

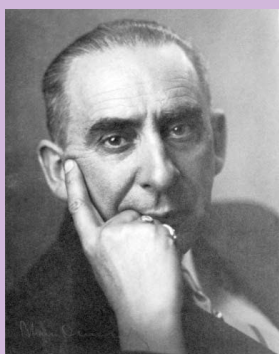
È un po' la stessa situazione che si verificò quando Cullen, nella sua Materia Medica, soffermatosi sulla Cinchona, riportò casi di guarigione di febbre intermittente con questo medicamento. E, pur tenuti per veri i fatti per come li aveva riscontrati, vale a dire che China aveva guarito qualche caso di febbre intermittente e aveva fallito nel curarne altri, non sostenne affatto che China ne fosse il medicinale specifico [...]. Hahnemann risolse il problema con lo sperimentare, prima su se stesso poi su gli altri, le proprietà del medicamento di far ammalare. [...]

E si ritorna all'asserzione secondo cui, *probabilmente, tutti i prodotti patologici possono diventare agenti preziosi di cura dopo essere stati sottoposti a esaustive sperimentazioni [...].*

L'utilizzo isopatico di alcune sostanze considerate medicamentose, secondo il principio *Aequalia aequalibus curantur* (e non *Similia similibus curentur*), è tuttora inserito in discussioni di grande attualità.

La questione, oltre che per l'applicazione deduttiva per identici, verte principalmente sulla sperimentazione omeopatica. E poiché **questa sperimentazione, insieme ai processi di diluizione e dinamizzazione, rimane un pilastro imprescindibile dell'Omeopatia stessa**, conviene ritornare a quel tronco da cui si sono diramate tante altre teorie dall'800 a oggi: un tronco che tuttora mostra solide radici validate sperimentalmente.

Dr.ssa Renata Calieri - Farmacista - [Dipartimento Farmaceutica omeopatica FIAMO](#)



Dr. Pierre Schmidt (1894-1987)

Consulta qui la Banca Dati dei lavori scientifici in Omeopatia



Dona il tuo 5 per mille alla FIAMO per sostenere la Ricerca in Omeopatia!

Trasforma la tua dichiarazione dei redditi in un'importante azione di tutela del diritto alla salute.

Per farlo è sufficiente scrivere, sulla dichiarazione dei redditi, nell'apposito spazio dedicato al

“Finanziamento della ricerca scientifica e dell'università”, il codice fiscale della FIAMO

97072600584 e firmare!

GRAZIE!

TORNERA' UTILE ANCHE A TE!

L'ANGOLO VET

a cura di Dr.ssa Roberta Sguerrini

QUANDO GLI ANIMALI CANTANO *UNA CANZONE TRISTE TRISTE TRISTE... TRISTE COME ME...*

E' giusto parlare di depressione, tristezza, *languishing* nei nostri animali?

La Medicina Comportamentale Veterinaria si occupa da anni di tali problematiche, dal momento che – sottolinea il dr. Marelli - “gli animali provano emozioni esattamente come noi umani: gioia, dolore, gelosia, rabbia, disagio” e che “nel luglio del 2012 un gruppo internazionale di scienziati ha sottoscritto *La dichiarazione di Cambridge sulla coscienza* nella quale si afferma che la maggior parte degli animali è cosciente e consapevole allo stesso livello degli esseri umani”.

L'attenzione verso tali situazioni di disagio psicologico negli animali – non solo d'affezione! - è testimoniata dai numerosi siti web che elencano gli 8-10 punti “per capire se il vostro animale è depresso” e spesso si tratta di articoli scritti sotto la supervisione di un Veterinario.

Traduciamo ad esempio da www.cvets.net:

8 segnali che indicano che il tuo pet potrebbe essere depresso:

- Non mangia o non beve
- E' irrequieto/agitato/nervoso
- Dorme di più (o di meno)
- Si nasconde
- Eliminazione inappropriata di feci/urine
- Non vuole uscire da casa
- Vocalizza di più
- Si toeletta in modo eccessivo

Come affronta il Veterinario Omeopata tali situazioni? Innanzitutto occorre escludere cause patologiche che possono indurre tali comportamenti. Disturbi endocrini (ad esempio ipotiroidismo, ipoadrenocorticismo), dolore cronico, patologie neurologiche, disturbi cognitivi e deficit sensoriali sono tra le cause frequenti che influiscono sul normale comportamento.

Cause esterne possono indirettamente condizionare la reattività, come farmaci o alimentazione squilibrata.

Una volta escluse tali cause, il Veterinario – che può anche possedere competenze aggiuntive in Etologia e Comportamento - può diagnosticare un disturbo comportamentale e iniziare la **ricerca dei motivi che scatenano e mantengono il disagio**.

Affrontare tale situazione richiede la collaborazione dell'intero nucleo familiare e talvolta si rende

necessario coinvolgere altre figure professionali (un collega Esperto in Comportamento e/o un Educatore cinofilo).

La terapia comportamentale riceve grandi benefici dall'Omeopatia, tuttavia vi sono numerose sfumature che il Veterinario deve riuscire a cogliere nel suo paziente, prima di individuare con certezza il rimedio adatto.

Nei Repertori che gli Omeopati utilizzano per semplificare la ricerca del rimedio vi sono numerosissime voci per definire la *tristezza*.

In un testo elaborato dal dr. Hugo Carrara nel 1993, quando insegnava presso la Scuola di Medicina Omeopatica di Verona e intitolato *Sintomi mentali del Repertorio di Kent* (*) sono approfondite tali voci repertoriali. Alla voce *Sadness* (tristezza, depressione mentale) si legge:

"Depressione mentale" non si deve interpretare nella terminologia psicologica moderna, ma piuttosto come "malinconia" o "abbattimento".

[Secondo l'Omeopata indiano Dr. Farouk] *Master: Stato mentale nel quale una persona è depressa, malinconica, senza allegria, seria afflitta, addolorata, sempre come se fosse in lutto, abbattuta, anche se tutti gli sforzi per rallegrarla sono stati fatti.*

[L'Omeopata e caposcuola messicano Dr. P.S.] *Ortega pensa che la voce corrisponda alla forma di depressione più semplice (...), in ordine crescente si passa a "grief" (dolore emotivo) [...] e a "prostration of mind" (prostrazione mentale).*

Altre voci correlate sono *Serious* (atteggiamento circospetto, grave), *Morose* (imbronciato, tetro, abbattuto, malumore, triste, scontento), *Brooding* (preoccupato – assediato da idee che non gli permettono di essere tranquillo).

La sola voce *Sadness* include ben 249 rimedi (Repertorio di Kent) e addirittura 767 nel Repertorio noto come *Synthesis*!

Si comprende quindi come l'indagine del Veterinario omeopata debba vertere sulle peculiarità del paziente, comprendere l'eziologia del suo disturbo, rimuovere gli ostacoli alla cura e individualizzare la scelta dei sintomi.

La *tristezza* ha molte facce e nasconde quadri profondi e complessi, come possiamo notare leggendo alcuni **casì clinici pubblicati su Il Medico Omeopata**.

Ad esempio, nella [storia di Giovedì, una cagnetta anziana](#), trovata in fin di vita, sorda e cieca, completamente **annichilita dal trauma dell'abbandono**.

Oppure [Afra, Pastore Tedesco femmina di 13 anni](#) con sospetto di linfoma, apatica, abbattuta, debole e bisognosa di continua consolazione.

[Il dolore del lutto e il senso della perdita sperimentati dagli animali di ogni specie](#) sono gli argomenti di un lavoro presentato al XIV Congresso nazionale FIAMO, nel 2016 e riportati sempre nella rivista.

I disagi emotivi legati ad un ambiente familiare difficile sono stati affrontati nell'Edizione XIII del Congresso Nazionale FIAMO (2015) e si possono leggere alcuni casi clinici esemplificativi nel [numero 59 de Il Medico Omeopata, pag 32](#).

Concludo con le considerazioni sulla convivenza uomo-animale dell'Editoriale Veterinario del dr. Marelli: *Riflettendo sul modo in cui ci rapportiamo a loro, rivedendo atteggiamenti di utilizzo, abuso, sfruttamento nei loro confronti viene da chiedersi: siamo davvero una specie così distinta e dispensata rispetto alle altre che popolano la Terra?*



SALUTE E SOCIETA'

IL LANGUISHING E IL DESIDERIO

In un [articolo del New York Times](#) di qualche giorno fa (reperibile anche tramite la ricerca di "new york times languishing" sul web), viene ampiamente descritto e definito questo nuovo sentimento di forte annichilimento e demotivazione che risponde al termine inglese di **languishing**. È un sentimento di nascita recente, strettamente collegata al periodo di grande incertezza e sospensione da quello che era *prima* il vivere routinario e che l'avvento del Covid sembra essersi portato via, annientato. Viene delineato come un qualcosa che non è né burnout (esaurimento emotivo, fisico, e mentale) né depressione (così come viene descritta clinicamente), e raccoglie difficoltà di concentrazione, mancanza di entusiasmo per qualsiasi cosa o novità, perdita della voglia di alzarsi al mattino o di fare le cose, cincischiando con trastulli inutili e improduttivi (per quanto neppure gratificanti). Una **totale mancanza di orizzonti, obiettivi, traguardi motivanti**, e ci si trova appesi ai fili della ragnatela dell'incertezza: sul lavoro, sull'orientamento di azioni e progetti, sulla direzione da prendere quando davanti hai il deserto.

Tutto è vuoto e senza senso, non si distingue il lunedì dal sabato, si guarda passivi alla vita che scorre, non si trovano neppure più gli argomenti di cui parlare (cinema, teatro, sport, spettacolo, cene tra amici o feste affollate di gioia...). Forse restano le letture e i libri, ma anche quando si legge in un romanzo che i protagonisti si recano a un ristorante frequentatissimo, si stenta a immaginarsi la scena che viene descritta... e quando qualcuno ti dice "*Sii positivo!*" pensi subito al tampone e fai gli scongiuri alla maledizione.

Ma poi, che motivo c'è di parlare di qualcosa o di pensare positivo?...

[...] "*Mentre scienziati e medici lavorano per trattare e curare i sintomi fisici del Covid a lungo raggio, molte persone stanno lottando con il lungo raggio emotivo della pandemia. Colpi alcuni di noi impreparati mentre la paura e il dolore intensi dell'anno scorso svanivano*", scrive l'autore in prima persona. Abbiamo trascorso un anno con spavento iniziale, ma speranza ("*Quando tutto questo finirà, vedrai che.....*") che invece è stata delusa, e proprio quando ora emerge ben chiaro che non se ne vede la fine, [...] "*lo stato di angoscia acuta ha lasciato il posto a una condizione cronica di languore*".

Prepariamoci: l'articolo del New York Times lo annuncia come "**l'emozione dominante del 2021**", anche se non finirà sulle pagine della cronaca.

[...] "*Il languishing è il figlio medio trascurato della salute mentale. È il vuoto tra depressione e prosperità: l'assenza di benessere*. [...]

Il termine è stato coniato da un sociologo di nome Corey Keyes, che è rimasto colpito dal fatto che molte persone che non erano depresse, non stavano prosperando. [La sua ricerca](#) suggerisce che le persone che hanno maggiori probabilità di soffrire di depressione maggiore e disturbi d'ansia nel prossimo decennio, non sono quelle con quei sintomi oggi. Sono le persone che stanno languendo in questo momento."

Il problema si auto-alimenta in un loop peggiorativo, perché la totale indifferenza che si prova verso se stessi e verso il tutto intorno, porta a "*non vedere la tua sofferenza, non cerchi aiuto e nemmeno fai molto per aiutare te stesso*".

Di questo tema trattò anche il **Dr. Vittorino Andreoli**, Psichiatra e scrittore ([nel suo libro L'Operatore del benessere – La via per vivere il meglio possibile - 2018](#)), al bellissimo paragrafo intitolato **Il desiderio** (pagg. 25-29):

[...] "*Il motore del progetto è il desiderio, per cui [...] serve la consapevolezza di come si è, per poter immaginare come si vorrebbe essere. È il desiderio la pulsione per essere meglio*".

Secondo lui "*La condizione di mancanza di desiderio è la più drammatica, poiché si manifesta con la passività simile a quella di una foglia sbattuta dal vento. In questo caso non si percepisce nemmeno il futuro e non si riesce a fare alcun progetto. Si tratta di uno stato vegetativo, in cui si confonde persino l'individualità, la percezione di essere*".

[...] "*Il desiderio si caratterizza per poter diventare progetto e accompagnarsi a un piano di realizzazione, e sicuramente presuppone anche la stima di sé*".

Il Dr. Andreoli chiude descrivendo l'Operatore del benessere come un **Operatore del desiderio**, che aiuta il sofferente a **ritrovare la strada del vivere**, inseguendo quel desiderio che lo faccia propendere al perseguimento di quegli obiettivi che appaiono smarriti. Lo stesso articolo del New York Times

propone soluzioni che provengono dalla Psicologia.

Noi conosciamo bene l'Omeopatia e le sue potenzialità: molti di questi risvolti sono annoverati nel prezioso **Repertorio omeopatico**, come già ce ne ha fatto cenno la Dr.ssa Sguerrini nella rubrica L'ANGOLO VET (vedi sopra). La presa in carico da parte di un Medico omeopata di pazienti affetti dal *languishing*, come pure dalla depressione e dal mal di vivere o altro, può portare giovamento effettivo e clinico a questa affezione moderna che "*non è solo nelle nostre teste, è nelle nostre circostanze*": sconfiggere un'*emergenza sanitaria* che ci appare perpetua e tornare **positivi**.

Dr.ssa Renata Calieri - Farmacista - [Dipartimento Farmaceutica omeopatica FIAMO](#)

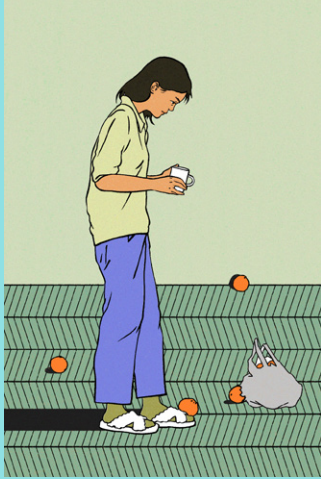


Immagine tratta dall'articolo del New York Times

Per ascoltare la voce dell'Omeopatia, scopri di più sul nostro sito

Se questa NL ti è stata girata, **ISCRIVITI IN PRIMA PERSONA** per riceverla direttamente! E divulga a tua volta ad amici e conoscenti!



Copyright © 2021 FIAMO - Federazione Italiana Associazioni e Medici Omeopatici, All rights reserved.
You are receiving this email because you opted in via our website.

Our mailing address is:

FIAMO - Federazione Italiana Associazioni e Medici Omeopatici
Via C. Beccaria 22
Terni, TR 05100
Italy

[Add us to your address book](#)

Want to change how you receive these emails?
You can [update your preferences](#) or [unsubscribe from this list](#).

